

**A Taormina il Capo dello Stato ha inaugurato l'installazione di Emilio Isgrò**

## Sergio Mattarella ospite d'eccezione a Taobuk

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è tornato a Taormina, dove era stato l'ultima volta 5 anni fa in occasione del G7. Ha scelto il Festival di Taobuk, ideato e curato da Antonella Ferrara, per recarsi di nuovo in Sicilia, dopo essere stato a Messina per il 70° anniversario di Gazzetta del Sud e il 50° della Fondazione Bonino Pulejo. Mattarella ha presenziato alla celebrazione del centenario dalla morte di Verga e ha inaugurato l'installazione "Le farfalle dei Malavoglia" di Emilio Isgrò (nella foto la direttrice di Taobuk, il Capo dello Stato e l'artista).

Pagine 10 e 11



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il nuovo sindaco festeggia stasera in piazza Municipio ma annuncia: «Da domani tutti al lavoro»

# Basile e il piano “rilancia Messina”

Resta in bilico il premio di maggioranza. V Quartiere, presidente Raffaele Verso

## MESSINA

Federico Basile oggi compie 45 anni. E stasera ci sarà la grande festa, organizzata in piazza Municipio, per celebrare la vittoria alle elezioni del 12 giugno. «Ma da domani si torna tutti quanti al lavoro», annuncia il nuovo sindaco che ieri ha ricevuto anche i complimenti e gli auguri del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Per Basile, infatti, è stata la prima uscita ufficiale da sindaco metropolitano, in occasione della presenza del Capo dello Stato al Festival letterario in corso a Taormina. E i programmi sono già chiari: «La Giunta De Luca cominciò con il “salva Messina”, noi proponiamo alla città il “rilancia Messina”», afferma Basile.

Intanto, una novità arriva dal polo di Centrodestra. Maurizio Croce non è intenzionato a dimettersi. «Resterò in Consiglio almeno fino alla fine dell'anno» ha detto ieri. Il prossimo *step* politico per la sua coalizione è quello delle Regionali. Croce ha diritto a uno dei trentadue seggi in qualità di primo dei sindaci non eletti.

Sul premio di maggioranza conteso a Basile e alle sue liste, ieri la nota cautelativa contraria presentata al Seggio centrale anche da Forza Italia. E domani sarà la volta di Sicilia Vera che sostiene che le spettano 20 seggi e non 14. Raffaele Verso, infine, è stato proclamato presidente del V Quartiere con il 55% dei voti.

Pagine 23 e 24



«L'ho costruita come sarebbe piaciuto a me leggerla» Cristina Cassar Scalia

A colloquio con la scrittrice Cristina Cassar Scalia

# Vanina torna a indagare

Il sesto giallo della fortunata serie di cui è protagonista l'amatissima vicequestore Guarrasi. Fuori da ogni stereotipo

**L**a sua Giovanna, "Vanina" Guarrasi, Cristina Cassar Scalia l'ha inventata e cresciuta con amore e dedizione materni. Sin da quando è nata dalla sua mente, già adulta, come Atena dalla testa di Zeus, e «in armi» – è il caso di dirlo – perché Vanina è la poliziotta che porta sempre con sé la pistola e sin da "Sabbia nera", il primo giallo della serie ideata dalla scrittrice netina, è una presenza determinante, amatissima dai lettori. Oggi la serie di romanzi è giunta a quota sei con "La carrozza della Santa" (Einaudi), ambientato nella Catania dei giorni di sant'Agata. Con un cadavere presentato senza indugio sin dalle prime pagine del libro, un omicidio che anche stavolta avviene in un luogo insolito. Addirittura nella carrozza del Senato che a Catania, dove la scrittrice e medico oftalmologo vive, «esce in rare occasioni e l'unica costante è proprio l'avvio della processione della Santa, una carrozza che non ha nulla di sacro né di religioso».

Ma il titolo gioca con l'effetto straniante e spettacolare del fatto criminoso, assicurando l'avvio nonché il successo delle indagini di Vanina. Che è attenta ai dettagli, intelligente, brava, pragmatica e con altre ottime doti, come ci dice l'autrice che, reduce dalla prima edizione del Festival del Giallo Napoli, ideato da Ciro Sabatino e il cui presidente è Maurizio de Giovanni, oggi pomeriggio pre-

«Non l'ho mai descritta fisicamente perché mi piace che il lettore l'immagini come vuole»

senderà il romanzo nell'ambito di Taobuk, dialogando con la scrittrice Costanza DiQuattro.

**Cristina, Vanina piace moltissimo ai suoi lettori. Per cosa, in particolare?**

«Non saprei ma posso azzardare. Innanzi tutto spero che piaccia perché piace a me o come sarebbe piaciuto a me leggere di un personaggio così. Ritengo che se un personaggio non piace a chi lo scrive non può sicuramente piacere a chi lo legge. Poi credo che piaccia anche perché non è una supereroina, e nonostante abbia la sua carriera di tutto rispetto, a lei l'etichetta di sbirra senza macchia e senza paura non sta bene. Piace il suo lato umano, è una donna con le sue debolezze e le sue fragilità più private che professionali, piace pure che in ambito professionale abbia rinunciato a tutta una carriera per amore della sua serenità personale».

**Iniziamo da come e quando è nata...**

«È nata nella mia immaginazione, con tutti i tasselli che volevo, costruita come sarebbe piaciuto a me leggerla come poliziotta di carta. Dopo i primi due libri, "La seconda estate" e "La stanza dello scirocco", due libri già diversi tra loro e diversi dalla serie, avevo inventato una storia che doveva essere per forza un giallo. "Sabbia nera" infatti è il primo libro della serie di Vanina, con un cadavere trovato in un montacarichi. Quindi era necessario che ci fosse un investigatore, ma mi piaceva fosse un'investigatrice. Sono appassionata lettrice di gialli, classici per lo più, sin da ragazzina, ma non avevo un modello, tra l'altro io ne ho scritto per la prima volta nel 2016, tutti i romanzi di Vanina sono ambientati nel 2016 (ora siamo arrivati al 2017). E allora non c'erano tantissime poliziotte letterarie».

**Vanina mantiene la freddezza necessaria di fronte alle situazioni, adora le sue Gauloises, gira con la**

**pistola, ama i prodotti di rosticceria ma non cucina, è appassionata**

**di vecchi film. Qualche altra caratteristica, magari fisica?**

«Io Vanina non l'ho mai descritta fisicamente, apposta, perché mi piace che il lettore, la lettrice la immaginino come vogliono».

**E come pensi che l'attesa del lettore possa immaginarla?**

«Non ne ho idea, è una donna normale, sicuramente qualcuno la immaginerà con il cliché della siciliana, bruna, riccia, occhi scuri, benché ma in Sicilia c'è anche il tipo normanno. Sicuramente per come si racconta anche lei non resiste alle leccornie, ma non è sovrappeso e neppure magrissima, soprattutto rispetto all'ispettrice Marta Bonazzoli vegana e lei sì magrissima».

**Da "Sabbia nera" a oggi com'è diventata o come è rimasta Vanina Guarrasi?**

«Lei in realtà è una che ha un carattere ben definito, è sicuramente dal lato professionale è molto più ferma e sicura rispetto alla sua sfera privata, ma negli ultimi tre libri ha avuto un'evoluzione, che l'ha portata a rivedere alcune sue convinzioni anche se in modo ancora lento e non ben definito. I problemi di Vanina nascono sempre e tutti dalla morte di suo padre, ucciso dalla mafia, che incide su tutto il resto. Sta avendo un'evoluzione vediamo dove arriva».

**In ogni suo libro c'è il ritrovamento di un cadavere in un posto insolito... spesso irriverente o in contrasto con la "sacralità" della morte...**



**Cristina  
Cassar Scalia**  
**La carrozza  
della Santa**  
EINAUDI  
PAGINE 288  
EURO 18

«La carrozza in realtà non ha niente di sacro, non si chiama la carrozza della Santa che con sant'Agata non c'entra nulla. E' la carrozza del Senato, è una carrozza del comune di Catania che esce solo in determinate occasioni veramente rare, l'unica occasione costante è quando esce all'inizio della festa di Sant'Agata, ma non ha niente di sacro, di religioso. L'idea prima che mi viene in mente quando scrivo un romanzo è il luogo dove viene ritrovato il cadavere, e mi piace che venga ritrovato in posti insoliti, questo è veramente molto insolito, però è abbastanza spettacolare questo ritrovamento, e per questo mi piaceva perché a Vanina capitano sempre fatti strani o che partono strani, è la cifra del personaggio e del giallo».

**Qual è la Sicilia di Vanina? Mi chiedo se da scrittrice ha, per così dire, giocato con qualche stereotipo...**

«Io ho cercato di smontare gli stereotipi nel mio libro. Infatti, se riflettiamo, Vanina ama mangiare ma non sa cucinare, e fra i suoi amici nella sua sfera di amicizie chi sa cucinare è un uomo, non è una donna, mentre la pilota più brava della squadra sia di auto che di moto è la Bonazzoli, una donna. Diciamo che in alcune cose ho giocato a smontarli gli stereotipi, anche il fatto stesso che Vanina sia una poliziotta con una sua carriera riuscita, in una posizione apicale, senza indugiare sul fatto che possa avere avuto difficoltà in quanto donna. Io ho conosciuto tante poliziotte con gradi importanti nella polizia ma numericamente ancora di meno, però non ho percepito una loro grande difficoltà. In effetti io non ho voluto raccontare le difficoltà che Vanina può avere incontrato per fare la sua carriera così importante. Diciamo che ho voluto smontare certi cliché».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Repubblica accolto dal Piccolo coro di Taormina

# Mattarella a Taobuk fa volare la Farfalla dei Malavoglia creata da Isgrò

Le ali infarcite di «cancellature» dell'artista  
L'ideatrice Ferrara: questa è un'edizione speciale

**Antonella Filippi**

Sul grande video appare Abraham B. Yehoshua, mancato qualche giorno fa e ospite negli anni scorsi di Taobuk, che regala un augurio/ordine (inascoltato?): «Sicily, don't sleep!» (Sicilia, non dormire). Di fronte, al centro di piazza IX Aprile, una farfalla bianca su sfondo nero, gigantesca, con le ali infarcite di «cancellature» che sembrano mattoncini, sembra guardare due grandi vecchi, bianchi come lei: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e l'artista della «distruzione creativa», Emilio Isgrò, che di quella farfalla è l'autore. Sono loro i protagonisti del vernissage «La Farfalla dei Malavoglia e Le Sicilie» di Isgrò e de «L'isola delle letterature al centro del Mare Nostrum», un dialogo che ha intrecciato verità e saperi, presentato dalla giornalista Elvira Terranova.

L'arrivo di Mattarella - atterrato in elicottero a Taormina e «annunciato» da due infiniti corazzieri - viene accolto dal Piccolo coro della città di Taormina che intona - mano sul cuore - l'inno di Mameli, strappando più d'un sorriso presidenziale. L'ideatrice di Taobuk - il Festival del libro di cui anche quest'anno è media partner il Gruppo editoriale SES ed è attivamente sostenuto dalla Fondazione Bonino Pulejo - Anto-

nella Ferrara, ringrazia il presidente, seduto tra il governatore Nello Musumeci e il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, quindi il sottosegretario per l'Informazione e l'Editoria, Giuseppe Moles.

«La sua presenza - dice la Ferrara - è un onore che rende questa edizione più speciale. Come è un onore avere Isgrò: cancellare Verga ha un significato profondo, è un potente messaggio culturale che parte dalla Sicilia, l'isola che con le sue tre punte guarda tre continenti». Già, le «cancellature» di Isgrò: non sono quell'atto distruttivo che si pensa. È un dire no per poter dire sì alle cose che contano, è un elemento di riflessione. «Mi è sembrato di cogliere in un romanzo meraviglioso, ma un po' cupo, come «I Malavoglia», quella che si definisce una nota felice, tipica degli scrittori siciliani anche quando sono inclini al pessimismo. La parola farfalla», spiega l'artista che ringrazia Mattarella per la sua attenzione all'arte: «Aprendo il Quirinale ha reso gli artisti cittadini a pieno titolo di questo Paese, investendoli di un ruolo sociale, quello di rinnovare la società e la politica, nonostante spesso siano scomodi. Quando la Ferrara mi ha invitato e ho saputo della presenza del presidente, ho lavorato con maggiore impegno. L'arte può dare un messaggio di fiducia nel presente e nell'immediato futuro. Cer-

to, non può correggere lo spread ma fa vedere la vita con maggiore fiducia».

Giorgio Parisi, premio Nobel che scrive anche favole - c'è intreccio più bello tra scienza e letteratura? - in collegamento per un piccolo problema di salute, è un fiume in piena se invitato a parlare di verità e scienza: «La parola verità può essere usata in contesti differenti, c'è la verità della fede, quella storica, giudiziaria, scientifica e assume sempre signifi-

cati diversi. La scienza? Si comporta come il blocco di marmo e Michelangelo. Che fa l'artista? Si limita a eliminare il marmo superfluo, quello che resta è l'opera d'arte. Non sappiamo tutto ma lavoriamo per eliminare le sacche di incertezze: tra il vero e il falso c'è, appunto, la zona grigia del dubbio dove lavorano gli scienziati per avvicinarsi alla verità».

Cosa si dovrebbe fare per evitare la fuga dei cervelli? Non serve un luminaire per intuirlo: «Basta dare ai giovani la possibilità di lavorare in Italia, un Paese che dovrebbe riflettere più sull'emigrazione che sull'immigrazione».

E poi c'è lui, Paul Auster con i suoi vestiti neri - ma ieri sera, omaggio al presidente, indossava giacca e cravatta - e la sua esperienza nella poesia francese, il suo amore per Samuel Beckett e le incursioni nel cinema indipendente. Assieme a Lou Reed e



Woody Allen, è uno dei simboli di New York. Legge un brano tratto da quel turbinio narrativo che è «4321», una sorta di scatola magica, lunga quasi mille pagine, che contiene vicende incastrate insieme come carte in un mazzo. «Ho provato a scrivere un saggio sulla verità, ma non ci sono riuscito. Per questo ho preferito leggere delle pagine già scritte», ha confessato. E in quelle pagine l'identità non è mai definitiva, per ogni io ci sono tante facce e ogni scelta mette di fronte non a un bivio ma a un crocevia di alternative. Poi il popolo di Taobuk si è spostato al Teatro Antico, dove un'affollata compagnia di «eccellenze» ha ricevuto il Taobuk Awards. (\*ANFI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Taormina.** Il presidente Sergio Mattarella con Antonella Ferrara ed Emilio Isgro davanti all'installazione «La farfalla dei Malavoglia»



Il TaoTim assegnato a un'azienda innovativa che opera nel metaverso

# «La tecnologia una risorsa anche per l'arte e la cultura»

## L'ad Labriola: raccontiamo la storia in modo nuovo

**N**onostante tutto, l'Italia naviga tra le prime posizioni al mondo per la sua influenza culturale. La cultura è, o dovrebbe essere, per questo Paese un *soft power* che alimenta l'attrattività dei territori, arricchendo i tratti distintivi del *made in Italy* e consolidando il posizionamento dell'immagine del Paese sui mercati internazionali. Negli ultimi anni, causa pandemia, abbiamo assistito alla smaterializzazione – guardata con sospetto – delle esperienze fisiche, anche per quanto riguarda il consumo di cultura: la maggior parte delle esperienze culturali degli italiani, infatti, si è svolta in modalità digitale: per alcuni c'è stato il primo approccio a concerti virtuali, eventi artistici live o on demand, conferenze online, opere teatrali digitali e mostre via web. Innovazione e cultura, insomma, sembrano aver trovato un percorso da fare insieme.

Come Tim, azienda leader nel settore delle telecomunicazioni e main sponsor di Taobuk per il quarto anno consecutivo, che ha lanciato il Premio TaoTim 2022, una *challenge* dedicata a startup e piccole e medie imprese innovative che vogliono proporsi con nuove soluzioni per avvicinare il pubblico al mondo dell'arte. Un modo per promuovere la Sicilia e valorizzarne il patrimonio artistico e storico-archeologico con il supporto della tecnologia. Come spiega l'amministratore delegato di Tim, Pietro Labriola: «Unire il nostro brand a questo importante evento per noi è motivo di grande orgoglio. Taormina è un luogo di cultura, carico di fascino, avvolto nella magia della storia ma soprattutto ricco di connessioni umane. È per questo che siamo qui, per celebrare l'importanza della connessione tra le persone, i luoghi, i ricordi e i sen-

timenti. La forza delle connessioni, il *claim* della nostra nuova campagna di posizionamento, si basa proprio sulla convinzione che tutto ruota intorno a esse e che sono alla base di ogni successo».

**Connettere significa anche interagire, rendere le persone più consapevoli e allo stesso tempo protagoniste. In che modo Tim può contribuire per il raggiungimento di questi obiettivi?**

«Una società di telecomunicazioni ha una responsabilità sociale importantissima e primaria: consentire alle persone di comunicare. Anche quando sembra che si stia fermando tutto, come nei lunghi mesi del lockdown, la comunicazione non si ferma e, anzi, diventa ancor più centrale, fondamentale. Pensate a cosa saremmo oggi senza connessioni: grazie a esse ci informiamo, impariamo, ci riappropriamo, come in questo caso, di luoghi e tempi preziosi. Non solo: ci uniscono e ci fanno superare le distanze e il tempo. Taormina e Taobuk rappresentano il contesto ideale per realizzare la connessione tra passato, presente e futuro, un sito archeologico unico al mondo che, per merito delle tecnologie può vivere una vita nuova».

**Si parla molto della necessità di rendere più digitale il nostro Paese e molti progetti sono già stati messi in campo dal governo, anche attraverso gli investimenti del Pnrr. Qual è il contributo che la tecnologia può dare alla cultura in generale?**

«Come ho già detto la tecnologia è un abilitatore di nuovi servizi che migliora la qualità della vita. Per questa edizione del Festival abbiamo realizzato un video per evidenziare il potenziale che la tecnologia può mettere a disposizione anche dell'arte e della cultura. Abbiamo realizzato delle riprese spettacolari del Teatro Antico, utilizzando droni acrobatici e proiezioni in videomapping per raccontare la storia in modo nuovo e in connessione col presente».

**Si tratta di tecnologie già mature oppure bisognerà aspettare ancora un po' perché siano accessibili a tutti e utilizzabili su larga scala?**

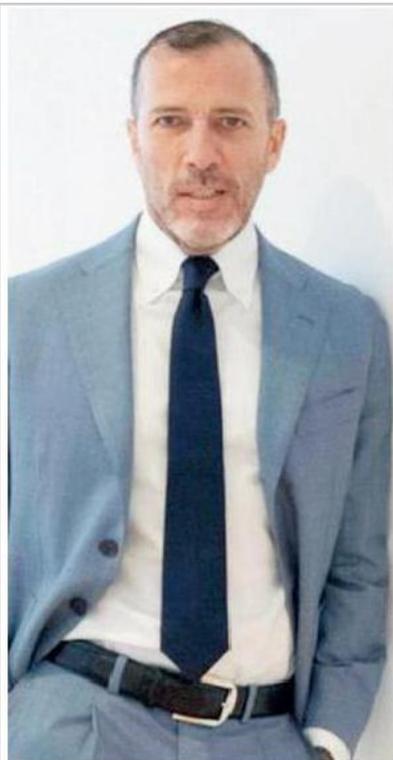
«La vera sfida del futuro è rendere accessibile il patrimonio culturale a chiunque. Sono tecnologie già pronte che stanno rendendo possibile tutto questo oggi, qui a Taormina. Faccio sempre l'esempio della pandemia con lo smart working: avevamo le soluzioni già disponibili mancavano soltanto il coraggio di partire e le competenze dei singoli. Il mondo della cultura ha ancora molto da esprimere e per questo stiamo lanciando numerosi progetti. Bisogna solo individuare le migliori applicazioni e i benefici e definire modelli di business da valorizzare».

**Proprio per dare impulso a questo processo avete ideato il Premio TaoTim, giunto alla quarta edizione, rivolto quest'anno a imprese innovative e start up. Come è andata?**

«Quest'anno abbiamo voluto lanciare il Premio TaoTim sul tema "Cultura, turismo e sostenibilità nell'era digitale", indirizzata a giovani aziende e start up a cui abbiamo chiesto di presentarci soluzioni innovative per avvicinare le persone a questi temi, facendo leva sulle nuove tecnologie. Ho avuto il piacere di premiare ieri sera durante il galà al Teatro Antico, Undo Studios, azienda fondata da due imprenditori italiani, che con la loro piattaforma di metaverso, "The Nemesis", offrono esperienze virtuali uniche nel loro genere». (\*ANFI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Ad di Tim.** Pietro Labriola

Stasera la «festa del ringraziamento ai messinesi» in piazza Unione europea. «Ma da domani saremo tutti al lavoro...»

# Basile pensa già al “rilancia Messina”

Ieri gli auguri del presidente Mattarella al nuovo sindaco. L'Ance: «Pronti a collaborare»

**Lucio D'Amico**

La prima uscita ufficiale da sindaco era stata dietro il Carro trionfale di Sant'Antonio, a poche ore di distanza dalla proclamazione. Ma ieri Federico Basile ha potuto indossare la fascia blu, di sindaco metropolitano, in un'occasione speciale, la presenza del capo dello Stato a Taormina, in occasione dello straordinario evento culturale rappresentato dal Festival letterario di Taobuk. E Sergio Mattarella gli ha stretto la mano, gli ha fatto gli auguri e ha auspicato un sereno e proficuo cammino per tutta la Città metropolitana di Messina. Il “battesimo” è stato di quelli da ricordare.

E stasera Federico Basile, la sua squadra, i candidati delle nove liste a suo sostegno, tutti i sostenitori dell'Amministrazione eletta lo scorso 12 giugno, si ritroveranno in piazza Unione europea, di fronte al Municipio, per quella che è stata definita «la festa di ringraziamento ai messinesi». Ed è anche la festa per il quarantacinquesimo compleanno del nuovo sindaco. Ci saranno ovviamente il leader di Sicilia Vera Cateno De Luca, il deputato messinese di Prima l'Italia Nino Germanà, le due ex Iene, l'europarlamentare Dino Giarrusso e il portavoce di Sicilia Vera Ismaele Lavardera. Era stata annunciata la presenza del leader nazionale della Lega Matteo Salvini, ma non ci sarà.

Una «serata in piazza» che concluderà i festeggiamenti di una settimana particolare, iniziata con la vittoria al primo turno e conclusasi con il giuramento della Giunta davanti alla segretaria generale del Comune. «Ma adesso si lavora», continua a ripetere Federico Basile, intendendo che già da domani l'esecutivo da lui guidato sarà pienamente operativo. Le frasi «Riprendiamo da dove abbiamo lasciato», «Rimettiamo mani ai progetti e alle opere», «Sblocchiamo quello che si è fermato in questi quattro mesi», non sono più slogan da campagna elettorale ma impegni da assumere concretamente. Ci saranno ancora alcuni

passaggi, come lo scambio di consegne con il commissario straordinario Leonardo Santoro e, poi, si atten-

derà il completamento delle infinite operazioni di verifica dei voti, per inaugurare la nuova stagione politico-amministrativa in Aula, davanti al Consiglio comunale. Balla ancora, come è noto, il premio di maggioranza, ma per Basile e la sua Giunta sembra che cambi poco o nulla: «Noi siamo pronti a ripartire, domani tutti ai nostri posti, con più slancio ancora di quando abbiamo lasciato».

Ed è significativo, tra gli altri, il messaggio che il presidente dell'Associazione costruttori ha voluto consegnare nelle mani di Federico Basile. «Il nuovo sindaco di Messina e la sua Giunta appena insediata – dichiara Pippo Ricciardello –, hanno una occasione unica e irripetibile per dare impulso alla ripresa di tutto il territorio dell'Area metropolitana: non devono sprecarla e noi saremo in prima linea per collaborare e proporre soluzioni. Purtroppo, le criticità nella macchina elettorale comunale non consentono di avere ancora i risultati ufficiali per il Consiglio comunale ma desidero formulare l'auspicio che, indipendentemente dalla composizione del Consiglio, si apra una stagione di collaborazione e stabilità nel governo della città, valorizzando il ruolo del sindaco come vertice della Città metropolitana. Servono subito interventi per potenziare la macchina amministrativa, inserendo figure tecniche qualificate nella struttura comunale per non correre il rischio di sprecare i finanziamenti del Pnrr, dei fondi europei e nazionali e consentire la realizzazione di progetti fondamentali per la vivibilità della città e per dare un futuro a tutta la nostra comunità. Nei prossimi giorni – annuncia il presidente dell'Ance – chiederemo un incontro con il sindaco Basile e con gli assessori interessati alle materie inerenti il nostro settore, per dare la nostra massima disponibilità ad avviare un confronto continuo, al fine di individuare proposte e soluzioni funzionali all'attuazione di investimenti pubblici e privati in edilizia, consentendo la crescita del-

le imprese del territorio e favorendo lo sviluppo complessivo della città e della sua provincia». E Ricciardello rilancia quei temi che Sicindustria e Ance avevano sottoposto all'attenzione dei candidati a sindaco duran-

te il confronto svoltosi pochi giorni prima del voto: «Serve una visione complessiva di sviluppo della città che coinvolga le forze produttive, i sindacati, tutte le istituzioni per evitare conflitti tra enti che, in passato, hanno contribuito a bloccare lo sviluppo. Penso all'Università, alle Scuole, agli enti preposti allo sbaraccamento, all'Autorità di sistema portuale. Solo lavorando tutti insieme potremo dare una possibilità di

crescita duratura a tutta l'Area metropolitana di Messina».

Ed è proprio al Pnrr che lo stesso Basile ha fatto riferimento, in un'intervista alla Rai: «La nostra Giunta ha definito un parco progetti che mai era stato ideato nella storia del Comune di Messina, sappiamo cosa fare, apriremo i cantieri e troveremo altre risorse extra-bilancio. Saremo sempre per il dialogo, purché ci sia reciprocità. La Giunta De Luca propose il “salva Messina” che ha consentito di scongiurare il dissesto del Comune. La mia Giunta proporrà fin dai prossimi giorni il “rilancia Messina”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

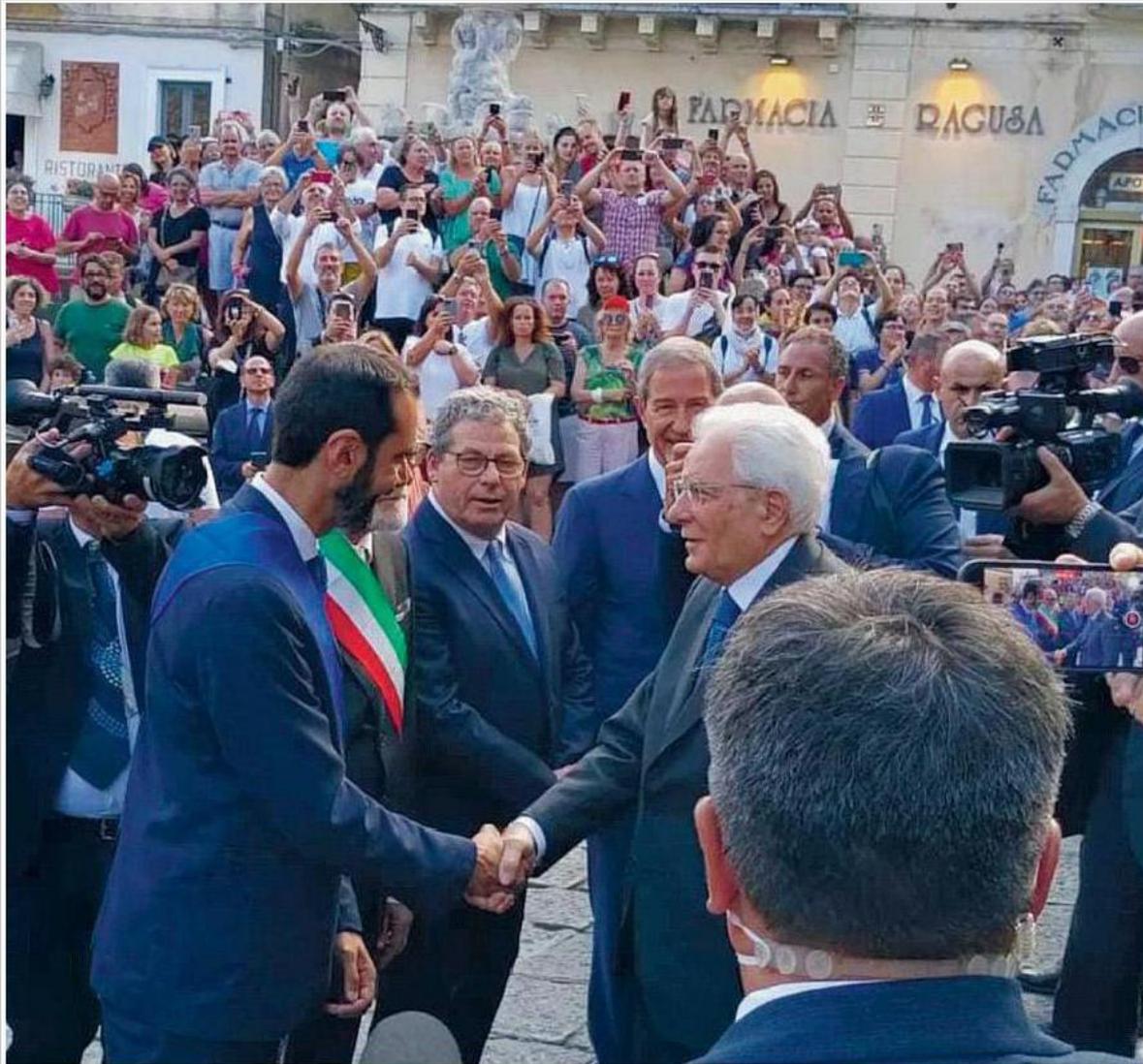
La percentuale con cui il neosindaco ha vinto

# 45,5

La percentuale con cui il neosindaco ha vinto

70 anni che oggi compie Federico Basile





**La stretta di mano a Taormina** Tra il sindaco metropolitano Federico Basile e il presidente Sergio Mattarella

.....  
**45**

Gli anni che